



Sindacati dei pensionati contro i muri e i fili spinati per un'Europa giusta e solidale

I Sindacati dei pensionati austriaci, bosniaco-erzegovesi, croati, ungheresi, italiani, kosovari, macedoni, montenegrini, sloveni e serbi

interpreti

di generazioni di uomini e donne nati a ridosso di due guerre mondiali in Paesi e territori divisi e devastati, che con il loro lavoro hanno riscattato condizioni di povertà secolare e contribuito alla costruzione di una Unione Europea che per oltre sessant'anni ha garantito crescita e sviluppo ai suoi popoli, si sono incontrati oggi, 7 giugno 2017, a Obrežje/Bregana per

dichiarare solennemente

il loro impegno e la loro ferma determinazione per la costruzione di un'Europa unita, giusta e solidale nella continuità di quegli ideali di pace, giustizia, eguaglianza sociale e convivenza civile che sono alla base del suo sogno e le sue più forti fondamenta. Ciò è tanto più importante oggi di fronte all'ondata di disperati che, lungo la rotta migratoria Balcanica, fuggono dalla guerra e da condizioni di vita miserabili, a cui non si può rispondere con i reticolati di filo spinato tra gli stati europei ma solo con la riaffermazione dei diritti indivisibili dell'uomo, a prescindere dalla religione di appartenenza o dal paese di provenienza.

Qui a Obrežje/Bregana, luogo di confine come tanti altri in Europa, dove da sempre si incontrano popoli e culture diverse, i Sindacati dei pensionati austriaci, bosniaco-erzegovesi, croati, ungheresi, italiani, kosovari, macedoni, montenegrini, sloveni e serbi

rivolgono un appello

ai loro Governi e all'Unione Europea

perché nei loro Paesi e in tutta l'Unione prevalga la solidarietà e l'obbligo morale di aiutare e trattare i profughi in modo umano e dignitoso, nella sicurezza e nella legalità, anche attraverso una nuova disciplina europea in grado di garantire una loro giusta distribuzione tra tutti gli stati membri.

Chiedono che i Governi ratifichino la Convenzione Internazionale per la Protezione dei Diritti di tutti i Lavoratori Migranti e dei Membri delle loro Famiglie e le analoghe Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro.

Il motto dell'Unione Europea "Unità nella Diversità", con tutto il suo profondo significato di rispetto umano e convivenza civile, di integrazione e fiducia verso un'Europa casa comune e comunità di destino, oggi noi lo ribadiamo qui, in questo luogo, dove ci siamo ritrovati, per riaffermare i valori di pace, libertà e giustizia sociale, che le pensionate e i pensionati austriaci, bosniaco-erzegovesi, croati, ungheresi, italiani, kosovari, macedoni, montenegrini, sloveni, e serbi hanno testimoniato con la loro vita.

**OGB P
AUSTRIA**

**SP
BOSNIA
HERZEGOVINA**

**SPRS
BOSNIA
HERZEGOVINA**

**SUH
CROATIA**

**SZEF
HUNGARY**

**SPI-CGIL
ITALIA**

**Werner
Thum**

**Ibrahim
Kubura**

**Petar
Rokvić**

**Jasna
Petrović**

**Ferenc
Kató**

**Ivan
Pedretti**

**SP BSPK
KOSOVO**

**KSS
MACEDONIA**

**USS
MONTENEGRO**

**SUS
SLOVENIA**

**KS90
SLOVENIA**

**USP
SERBIA**

**SP
NEZAVISNOST
SERBIA**

**Riza
Shala**

**Ivan
Dimoski**

**Čedo
Terzić**

**Frančiška
Četković**

**Milorad
Tomić**

**Mihailo
Radović**

**Miloš
Grabundžija**

Obrežje/Bregana, 7 giugno 2017